Anno IX. Udine — Mercoledì 18 Marzo 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 66.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra la firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
(Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Quale dovrebbe essere la nostra politica estera

secondo un ex deputato ed un antico patriotta

Ci pare utile il riportare il seguente giudizio che sulla nostra politica estera, un ex deputato manda all' *Italia del Popolo*:

« La discussione se la triplice alleanza sia stata un bene o un male ci pare oziosa. Invece trattasi di esaminare se, quando scadrà, nel prossimo anno, si debba o no rinnovarla.

La triplice alleanza è stata una trovata di Bismarck. Non era il suo ideale, perchè non ha avuto mai una straordinaria simpatia per l' Italia. Già quando era ambasciatore a Pietroburgo, egli aveva mostrate le sue preferenze per la Russia e certo la lega dei tre imperatori gli doveva sembrare più naturale. E tale era, trattandosi di imperi dove i popoli contano poco, con e senza costituzione, e dove le combinazioni tra i principi, potevano ancora essere decisive.

Quando la Francia cominciò a guadagnare a sè la Russia, mancava alla Germania un pezzo troppo importante nella scacchiera, e la guerra fu più volte a un punto di scoppiare. La Germania la temeva allora più d'adesso che ancora non ha cessato di temerla, e la voglia di muoverla passò alla Francia: — allora c'era una Francia molto irrequieta! — soltanto di fronte alla triplice alleanza. Con questo, il primo benefizio è stato della Francia, che allora era più debole, e poi potè dare alla Repubblica un solido assetto, rinforzare le sue condizioni economiche, e fondere in più feconda armonia il sentimento nazionale.

Ma la triplice alleanza non potè mantenere la pace che a costo di armamenti straordinari. Dai patti della prima alleanza che furono pubblicati, e da un recente studio di un autorevole scrittore, nè a noi ciecamente avverso, nella *Revue des deux mondes*, rileviamo che non si concluse una convenzione militare accessoria, come si è per qualche tempo creduto, ma non v'ha dubbio che ciascuno dei tre Stati dovette aumentare le sue forze militari, e l' Italia le dovette aumentare in modo non proporzionato alle sue forze economiche.

Si comincia dunque a comprendere che è una pace evitata a troppo caro prezzo. Dieci anni ancora di questa pace, e noi siamo rovinati peggio che da una guerra. D'altronde, di fronte ai progressi militari ed economici, ed ai vincoli sempre più stretti della Francia e della Russia, si comincia a comprendere che nel duello fra i due da una parte e i tre dall'altra, non sarebbe possibile alcuna previsione. Sino a che la triplice alleanza dava la sicurezza della vittoria, aveva una ragione di essere, perchè perciò solo era efficace. Adesso non lo è più, ed è, si può dire, sfatata come il suo autore.

Per cui si cerca un'altra base. Se nessuna potenza e nessuna alleanza di potenza è più in grado di mantenere la pace, è necessario diffondere altrimenti la convinzione della necessità, almeno dell'opportunità di essa. La Germania cerca di persuadere la Francia che da parte sua non verrà un attacco mai; la Russia non pensa più di avere coll'Austria Ungheria cagioni di discordie profonde, ma cerca anzi di avvicinarsi ad essa, comprendendo che le incertezze di una gran guerra sono ben più gravi del danno che deriva dal lasciare quelle questioni aperte, pur supponendo che una guerra le chiuderebbe. E tra Italia e Francia segue un ravvicinamento, che se è difficile per la voragine che pregiudizi e malintesi avevano scavata, può essere colmato dalle relazioni che naturalmente esistono tra i due paesi ed hanno anche oggi la maggior importanza.

Le alleanze si fanno per scopi determinati, e durano sino a che quelli siano raggiunti o si dimostri che non è possibile raggiungerli a quel modo. Diversamente si fanno secondo dettano gli interessi, che tra Francia e Italia sono ancora ben più importanti di quelli che Italia non abbia coi due alleati paesi insieme, ovvero secondo le tendenze e le idee politiche, secondo la posizione e la missione che ciascun Stato ha dalla Storia. E noi sfidiamo chicchessia a dimostrare che siano naturali le alleanze presenti, anzichè quelle degli imperi conservatori, contro la Francia, Inghilterra e Italia, campioni della libertà e del diritto nazionali.

Ma meglio nessuna alleanza. Quando tutte le potenze d'Europa siano isolate, non lo sarà più nessuna, e potrà assai meglio svilupparsi la loro azione comune, dove ne appaia l'opportunità e il bisogno. Sarà tolta una grande e continua cagione di sospetti e di timori, e potranno anche essere ridotti a più ragionevoli proporzioni gli armamenti. Le quali proporzioni si vogliono mantenere non solo col territorio e la popolazione o col nome di grande potenza, ma sopratutto colla forza contributiva del paese.

L'Italia non ha nè può avere altra politica che difensiva. Certo non vogliamo dire che sia tutta completa e debba rinunciare a completarsi; ma le poche terre e le spiaggie italiane che ancora ci mancano non ci possono essere date dalle armi nostre, ma dalla naturale attrattiva civile che dobbiamo esercitare intorno a noi o da avvenimenti che nessuno potrebbe prevedere quali siano, sebbene molti prevedano che dovranno essere.

Se politica esclusivamente di difesa deve essere la nostra, non dobbiamo porre il problema che l'Italia sia assaltata da tutti e da nessuno difesa, o supporre il sogno di una crociata internazionale a favore del papa. Tolte queste ipotesi da farmacia di villaggio, noi dobbiamo dunque contare sull'interesse che l'Europa ha di non turbare l'assetto presente, ed è più efficace della simpatia, maggiore di ogni altra considerazione. L'Austria ha potuto conculcare la Lombardia e il Veneto, la Francia il Piemonte, e, alternata colla Spagna, il reame di Napoli ed altri Stati, ma è una follia il credere che quel passato possa per nessuna cagione rinnovarsi, e neppure è necessario dirne le evidenti ragioni.

Noi dunque non dobbiamo aver tali forze che bastino, esse sole, alla difesa ma che ci assicurino con uno o l'altro dei vicini, ai quali interesserà come a noi non lasciarci schiacciare. Senza questi criteri, alla Svizzera e al Belgio sarebbe inutile avere un esercito. S'aggiunga che quando le nostre condizioni economiche fossero migliori, sarebbe possibile sempre uno di quegli slanci nazionali nei quali il debole resiste con fortuna al forte e si vince.

Un ex Deputato.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17

Presidenza BIANCHERI.

Imbriani svolge la sua interpellanza sui fatti di Livorno. Riferisce i fatti lamentando che sieno stati arrestati alcuni giovani, incapaci di partecipare ai reati brutali e selvaggi che furono commessi.

Deplora l'uccisione della guardia di pubblica sicurezza, ma esprime il dubbio che essa possa esser stata vittima di altre guardie poichè la colluttazione avvenne in luogo ristretto.

Trova pure pericolosa la teorica annunziata dal ministro dell'interno, che gli agenti dell'ordine pubblico devono rispondere con colpi di rivoltella ai colpi di rivoltella.

Nicotera dichiara che per gli arrestati è in corso una inchiesta e sarà fatta giustizia.

Conferma la teoria ieri manifestata, ed aggiunge che gli agenti della forza debbono essere rispettosi dei cittadini e della libertà, ma debbono usare le armi come legittima difesa.

Esclude che la guardia uccisa sia stata colpita dai suoi compagni.

Imbriani dichiarasi soddisfatto.

L'on. Bonghi svolge la seguente sua mozione:

« La Camera risolve che secondo l'art. 5 dello Statuto, i trattati che importano aumento o diminuzione del territorio del regno e gli atti del Governo pei quali si assume un protettorato su regioni straniere, debbano essere presentati al Parlamento, perchè ne deliberi prima che sieno ratificati. »

La questione non riguarda il maggiore o minore rispetto dei diritti della Corona, ma bensì l'attitudine del potere esecutivo di fronte al potere legislativo; e poichè l'art. 5 può prestarsi in varie interpretazioni, l'oratore crede necessaria una deliberazione della Camera tanto più che il segreto dei trattati è un artificio della diplomazia vecchia, che in tutta la storia umana ha fatto più male che bene.

Esamina diffusamente le costituzioni straniere e le disposizioni in materia vigenti in Inghilterra ed in altri paesi, sostenendo che lasciando per ora in disparte la questione delle alleanze, tutti i trattati, i quali importano oneri alle finanze, debbono essere prima della notifica presentati a l'approvazione del Parlamento.

L'on. Mirabelli sostiene che neanche una legge del Parlamento basta a legittimare una variazione del territorio dello Stato, ove questa non sia consentita dalla volontà collettiva del popolo. I trattati perciò non possono essere sottratti alla sovranità nazionale, tanto più in Italia, che non nel resto d'Europa, in forza del diritto plebiscitario.

Arbib parla contro la mozione negando che i ministri possano imporsi alla volontà della Corona e che la Camera sia stata offesa nelle sue prerogative per la mancata pubblicazione.

Imbriani è favorevole alla mozione.

Alludendo alla questione dell'Africa, dice che il Governo non aveva statutariamente il diritto di iniziare quella spedizione che implicava un onere al bilancio, senza il preventivo assenso del Parlamento.

Di Rudinì dichiara di non poter accettare la mozione.

Le prerogative della Corona appartengono sempre alla Corona, ma esse vanno sempre esercitate in conformità della necessità dei tempi.

La Corona ha diritto indiscutibile di fare la guerra; ma essa non può certo imprendere una guerra antipatriottica e che ledesse gli interessi della nazione.

Ciò premesso, l'on. Di Rudinì viene al testo della mozione di Bonghi; se essa si riferisce al territorio nazionale, contiene qualche cosa di superfluo: se essa si riferisce al territorio coloniale, va esplicata e commentata.

I territori coloniali furono una volta chiamati con frase un po' cruda, extrastatutari: questa parola racchiude però un concetto, forse in parte giusto.

Certo non si possono estendere agli indigeni delle colonie dei diritti cittadini italiani; certo nessun brano del territorio italiano potrebbe essere ceduto senza consenso del Parlamento, mentre il Governo può cedere ed acquistare senza consultare la Camera parte del territorio coloniale.

Quanto ai trattati che assicurano un protettorato, essi come tutti gli altri, possono essere comunicati al parlamento, quando importano qualche onere finanziario.

Crispi dice che la mozione Bonghi è sbagliata nella forma e nella sostanza, perchè trattasi di modificare e interpretare lo statuto, e la modificazione e l'interpretazione di questo, non si possono fare con un voto della Camera: occorre una legge.

Dopo brevi repliche di vari deputati l'onor. Torraca osserva che la Camera si è già dichiarata in favore delle alleanze e della politica coloniale; quindi — dice — è superfluo continuare la discussione della mozione Bonghi.

Voci: — Ai voti! Ai voti!

Di Rudinì ripete che non accetta la mozione Bonghi, che viene da questi ritirata. (Rumori, — commenti.)

Quindi si stabilisce di discutere domani il bilancio di assestamento e di rimandare a dopo le vacanze pasquali i progetti militari inscritti all'ordine del giorno.

Il Presidente comunica un'interrogazione dell'onor. Marazzi al ministro delle finanze per sapere se, come e quando intenda di soddisfare al debito già liquidato, in lire 3,590,878.47 che lo Stato ha assunto con le Provincie lombardo-venete come conseguenza della liquidazione del fondo sociale del nuovo censimento Lombardo-Veneto, e si leva la seduta verso le sei.

IN ITALIA

LA MORTE DEL PRINCIPE GEROLAMO

Alle 7.10 pomeridiane di ieri, Napoleone è spirato nelle braccia della principessa Clotilde, in un supremo movimento spasmodico.

Erano presenti oltre la moglie, la principessa Matilde, il barone Brunet, la baronessa Gaulois, dama della principessa Matilde, il fido cameriere Edoardo, il corriere Felice e due suore.

Pochi momenti prima, era uscito il dott. Taussig, il quale aveva praticato al moribondo l'ultima iniezione di morfina.

L'abate Pujol, uscito dall'albergo, vi tornò frettolosamente quando la catastrofe era avvenuta.

Anche i figli Vittorio e Letizia, accorsero subito dopo chiamati telefonicamente.

Un particolare:

Jeri alle 4, mentre il principe già era in agonia, e non conservava più la conoscenza, Vittorio, entrò nella stanza e depose un bacio sulla mano del morente, il quale non s'accorse della presenza del figlio.

Pei funerali.

Il comm. Rattazzi ebbe una conferenza con Di Rudinì circa i funerali del principe.

Verranno fatti a spese della casa reale; ma finora non è stabilito il giorno. Saranno fatti come ad un membro della famiglia reale.

Nicotera e Pelloux si accorderanno sulle modalità.

L'impressione della morte, a Parigi.

La notizia della morte del principe Napoleone produsse a Parigi impressione quantunque attesa da diversi giorni.

Quasi tutti i giornali, anche i più guardinghi e riservati, avevano già ripubblicati articoli biografici e di considerazioni politiche.

Il principe aveva a Parigi numerosi amici personali e aveva anche conservate relazioni politiche, segnatamente nel campo repubblicano.

Le memorie.

Federico Masson ebbe la confidenza del principe Napoleone, suo intimo amico, per la redazione delle sue memorie, che molto probabilmente saranno da lui pubblicate qualche tempo dopo la morte.

Il Masson tiene già in sue mani tutto il materiale per queste memorie quasi autobiografiche consistente specialmente in appunti fornitigli dal principe Gerolamo lo scorso anno.

A quanto fu detto, l'opera sarebbe divisa in una diecina di capitoli.

I primi consacrati alla gioventù del principe, si estenderebbero fino al 1847, epoca in cui il figlio del Re Gerolamo rientrò in Francia.

Poi il periodo dal 1848 al 1851, quindi la parte avuta dal principe in Crimea e più tardi negli affari italiani.

Gli altri capitoli sarebbero dedicati alla vita pubblica del principe fino alla legge dell'esilio.

* *

Il principe Napoleone Giuseppe-Carlo-Paolo-Gerolamo Bonaparte nacque a Trieste il 9 settembre 1822, ed era secondo figlio dell'ex-re Gerolamo e della principessa Federico del Würtemberg.

Nelle Tesorerie del Regno dal primo febbraio al primo marzo

Si è pubblicato il prospetto degli incassi e dei pagamenti di bilancio verificatisi nelle Tesorerie del Regno dal primo febbraio al primo corr. marzo.

Il complesso delle riscossioni accenna a un qualche miglioramento.

Nello scorso febbraio furono in aumento le seguenti entrate: Imposta sui fabbricati per lire 1,755,862 in causa della nota revisione; Ricchezza Mobile lire 724,941; Tassa sulla fabbricazione degli spiriti lire 460,204; Tabacchi lire 953,745 per incremento di consumo; Lotto lire 1,900,289; Servizi diversi lire 120,559; Rimborsi e concorsi nelle spese lire 1,206,121.

Furono in diminuzione: Tasse amministrate dal Ministero delle Finanze lire 328,455; Tasse ferroviarie lire 76,186; Dogane lire 2,198,820 per minore importazione di grani; Dazi interni di consumo lire 833,691; Poste lire 89,447; Telegrafi lire 145,092.

In complesso dal 1. febbraio al 1. marzo le imposte gittarono lire 136,864,850, con un aumento di lire 4,565,637 sul febbraio del 1890.

Esaminando l'intiero esercizio finanziario del 1. luglio 1890 al 1. corr. marzo le imposte diedero L. 6,580,352 in meno del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

I pagamenti fatti dai vari Ministeri nello scorso febbraio furono per lire 5,489,149 inferiore quelli eseguiti a nel febbraio del 1890. Il solo Ministero della Guerra ha pagato in meno lire 7,723,297. Negli otto mesi dell'esercizio finanziario in corso i pagamenti furono di lire 53,242,480 inferiori a quelli nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il ministero e i bilanci d'assestamento.

— Si afferma che il ministero domanderà alla Camera di esaurire prima delle vacanze pasquali la discussione dei bilanci d'assestamento.

Le ultime rivelazioni sulle infamie d'Africa

Corazzini scrive alla *Tribuna* informandola che la scoperta delle colpe di Livraghi e Cagnassi è dovuta all'opera del consigliere Piccolo Cupani e dell'avvocato fiscale Invrea.

Mostra tutte le illegalità che si commisero, e dice che nel processo di Mussa e Kantibai si violarono molti articoli del Codice militare e del Codice di procedura. Dimostra che gli argomenti contro Mussa e Kantibai furono vani ed inutili.

Rivela le altre colpe di Livraghi che tentava di uccidere certo Idris, fratello di quell' Asman che Livraghi aveva assassinato di propria mano nella pianura di Emberemi.

Rivela altri delitti del Livraghi contro i testimoni del processo Asman; un testimone venne assassinato in prigione, ed ora se ne trovarono le ossa.

Tre ascari che potevano far la luce sono scomparsi: uno, certo Yusuf, fu confinato ad Assab e lo trovarono istupidito e condotto a Massaua, è morto.

Corazzini fa comprendere che Cagnassi ha compiuto molti affari loschi con Mussa: perciò voleva sbarazzarsen

di Mussa e pagò per questo scopo anche 200 talleri per il sicario che doveva commettere l'assassinio per conto Cagnassi.

Cagnassi difeso da Salettà, Baldissera Orero.

La *Gazzetta Piemontese* pubblica ieri un memoriale di Cagnassi che contiene delle lettere dei generali Salettà, Baldissera e Orero e del colonnello Cossato esprimenti la profonda stima che essi avevano di Cagnassi che dicono fu ingiustamente accusato.

La pubblicazione del memoriale fece profonda impressione nella cittadinanza.

L'on. Crispi e l'affare Livraghi

Il *Diritto* scrive: Circa due mesi or sono un parente di Livraghi è venuto a Roma ed ha conferito con un influente e autorevole personaggio circa i fatti contenuti nel memoriale, affinchè ne fosse data la comunicazione a Crispi e facendo rilevare la gravità delle circostanze.

Crispi ne fu in realtà informato.

Livraghi anche allora insisteva per un salvacondotto affine di poter mettere in chiaro ogni particolare.

Queste circostanze avrebbero molta importanza perchè Crispi, pur sapendo che l'ufficiale ricercato era a Lugano, non ha fatto dal principio di gennaio alcun passo per chiederne l'arresto e l'estradizione.

Le spese d'Africa e il cessato Gabinetto

Formano materia di discussione e commenti le rivelazioni che sono venute fuori circa le spese d'Africa fatte dall'antico Gabinetto.

Ecco come sarebbero andate le cose.

In seguito alla opposizione fatta da Vacchelli alla iscrizione della L. 80,000 per le spese della inchiesta in Africa sul capitolo 28 delle spese, d'Africa la Commissione generale del bilancio interpellò il presidente del Consiglio, ministro degli esteri.

Egli dichiarò che il fondo al capitolo 28 di lire 2,600,000 era stato speso tutto dalla cessata Amministrazione, la quale per di più ha speso od impegnato in più un milione e 450 mila lire.

Il Governo sarà quindi costretto ad un ulteriore stanziamento di L. 1,750,000, pel quale dovrà presentare una legge speciale fra giorni.

Il *Diritto*, commentando questa notizie, dice che siamo davanti ad un vero eccesso commesso dal precedente Ministero, il quale ha violate le deliberazioni della Camera.

I giornalisti e l'inchiesta per l'Africa.

Contrariamente alle voci corse, la Commissione d'inchiesta per l'Africa sceglierebbesi, come segretari, due giornalisti. Il governo aveva nominato dei funzionari di stato dell'ordine giudiziario ed amministrativo.

Gli assegni e gli stipendi per l'esercito.

La Commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto sugli assegni e stipendi per l'esercito ha quasi compiuto il suo lavoro. Essa è favorevole in complesso alle proposte del ministro Pelloux.

Nuovi scioglimenti di Società a Trieste

La confederazione Operaia Triestina fu sciolta dalla Luogotenenza.

Lo *scioglimento* è motivato dalla trasgressione degli statuti.

ALL'ESTERO

Per l'esposizione di Mosca.

La squadra francese arriverà a Kronstadt al principio di luglio.

All'Esposizione di Mosca sono già giunti gli attrezzi per impiantare delle fontane luminose.

L'Esposizione avrà un carattere prettamente nazionale, e vi figureranno soltanto i prodotti speciali dell'industria francese, in particolare i vini.

Attigui ad essa vi saranno quattro grandiosi panorami rappresentanti: l'ultima Mostra internazionale francese; Gerusalemme; l'ultimo incoronamento imperiale e i pozzi di petrolio del Transcaucaso.

Le memorie e le ceneri di Gambetta.

La famiglia Leris-Gambetta lasciò Nizza per Cahors portando seco tutte le memorie del tribuno che il vecchio Gambetta aveva riunito nella sua villa.

Sarebbe intenzione della famiglia di fare trasportare a Cahors le ceneri di Leone Gambetta, di sua zia Massabre, del padre e della madre del tribuno.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 16 marzo.

Il genetliaco reale — La banda — Musica sacra — Acqua — Mercato — Varietà.

Sabato, per la ricorrenza del genetliaco reale, molte bandiere sventolavano dalle finestre de' pubblici uffici e case private. Causa la pioggia, non ci fu la sortita della banda.

**

Così pure in causa del tempo cattivo, la banda civica non potè dare il concerto preannunciato. Questo avrà luogo giovedì 19 corrente, dalle 3 alle 5 pom., tempo permettendo, in piazza Plebiscito.

**

Domenica, nella chiesa di Santa Maria in Valle, alle ore 6 pom., assistetti alla esecuzione del *Miserere* del compianto Candotti, scritto nel 1861, eseguito nel 1863 ed altra volta nel 1878.

La musica è severa, castigata, affettuosa, espressiva. I concerti stupendi, soavi, melodici, si estrinsecano nell'*Amplius lava me — Cor mundum — Benigne fac* — È un vero capolavoro, sul quale, dalla prima audizione non si può trarre conveniente giudizio; però la mia prima impressione, come quella de' buongustai e del popolo, fu entusiastica.

L'esecuzione fu eccellente e dobbiamo rallegrarci con mons. Tessitori, il quale seppe con costanza ed amore, farci gustare un'opera che eseguita come fu, mantiene alto il decoro della musica sacra tra noi e dell'insigne cappella musicale.

I r. Mansionari, i coristi del Circolo musicale, cantarono egregiamente. Per assicurare l'esito, mons. Tessitori, fece venire a proprie spese da Udine, il primo tenore della Metropolitana, don Antonio Ceconi, il quale bene interpretò i vari pezzi obbligati e di concerto.

Benissimo don Giov. Battista Perini, Bulfoni e Borreanaz.

Nelle altre sere, potremo maggiormente apprezzare questo lavoro candottiano.

**

Acqua, acqua, acqua! A Cividale, siamo senza acqua; ad onta dei pistolotti stampati in passato. La fontana in secco, gli altri siti in secca ecc., povere famiglie, devono ricorrere al Natisone. Signori del Municipio, lasciate a parte ogni spesa e concentrate i vostri studi, per ottenere acqua.

**

Il mercato del *secondo sabato*, fu quasi nullo in causa della pioggia; si fecero piccoli affari in bovini.

**

È morto un certo Quarina, giovinotto di borgo di Ponte. Era buono ed amato, tanto è vero che essendo povero, i borghigiani gli fecero un magnifico funerale. Certo quel borgo merita di essere ricordato per la sua filantropia e mutuo soccorso, e va imitato. Bravi.

**

Il tempo è assai variabile, e le mammole sono ancora chiuse. Che il sole le vivifichi presto.

**

Quanto prima, una compagnia drammatica proveniente dall'Istria, darà due uniche rappresentazioni al Ristori.

Annunzierò la prima recita.

**

Le rivendugliole, mi pregano di far conoscere, che fra loro non vi è alcuna gara, e che si amano teneramente.

Eccole accontentate.

Julius.

Magistratura. Biasone, giudice presso il Tribunale di Legnago, fu tramutato a quello di Tolmezzo.

Zuzzi, giudice presso il Tribunale di Tolmezzo, fu tramutato a Legnago.

Dal Missier, giudice presso il Tribunale di Pordenone, resta incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Maggia, uditore giudiziario, funzionante da vicepretore a Torino, è destinato a Spilimbergo.

Suicidio. Arturo de Gerar, fotografo da Pordenone, per dissesti finanziari suicidavasi con un colpo di rivoltella.

CRONACA CITTADINA

Per la morte di Napoleone. Il Presidente della Deputazione provinciale ha oggi trasmesso il seguente telegramma:

S. E. Ministro della Reale Casa

Roma

Prego E. V. far presente a Sua Maestà il Re e tutta la Reale famiglia che la Rappresentanza provinciale di Udine riverente si associa al lutto per la morte del principe Napoleone Bonaparte.

Il Presidente della Deputazione
G. Groppiero

A proposito del trasporto del fognone. L'umanità deve molto all'igiene, ma, esagerandone le conseguenze, si può arrivare a spese sproporzionate al vantaggio ed alle forze dei comuni, e persino a rendere impossibile la convivenza sociale.

Noi riconosciamo le eccellenti intenzioni e la completa buona fede degli igienisti che volevano a qualunque costo il trasporto del deposito di materie fecali della società anonima che dove si trova fuori di Porta Gemona a ovest della città, ma non possiamo a meno di dissentire da loro nei dati che adducono in appoggio della loro opinione.

La spesa di 40 mila lire e forse 50 e 60, di cui si aggraverebbe il bilancio comunale sarebbe certo meglio impiegata a costruire un edificio per le scuole elementari, di cui la città avrebbe bisogno per sostituire certi locali disadatti in via dei Teatri, e di cui non potrà fare a meno se andrà in attività la legge che limita il numero degli allievi a 50 per aula.

I dati statistici sulle malattie infettive nelle vicinanze del fognone, citati nella proposta del trasporto, vennero combattuti con dati ufficiali.

Si citò il Venerio per provare che la direzione del vento dominante porta sulla città gli afflavi del fognone.

Interessa che il pubblico sia posto in grado di portare il suo giudizio sopra dati positivi e reali, e poichè la questione ritorna in campo, crediamo conveniente di pubblicare il brano che riassume le quarantenni annotazioni dell'illustre e benemerito nostro concittadino.

Nella spiegazione delle tavole meteorologiche, *premesse al volume delle osservazioni* del Venerio, a p. XCV, leggesi quanto segue:

Vento dominante dell'anno. Si deduce tanto dall'anemoscopio I., Vento leggero, quanto dal II, Vento forte, che il vento dominante pel quarantennio 1803-1842 fu l'E. e che questo solo fra i sedici che vennero segnati, soffiò giorni 72,00 come dall'anemoscopio I. e .... 8805 dal II. cioè giorni 150,05 all'anno medio.

Soffiando tutti assieme per giorni 441,45 avrà il solo E. soffiato quasi il quarto della somma totale. Che se si raccolgono i sedici venti ne' soli quattro cardinali, l'E. egualmente avrà una grande prevalenza in confronto degli altri tre come dalla seguente tabella:

Venti	Frequenza in giorni come dell'anemoscopio I	II	Totale
N.	96.67	18.36	115.03
E.	120.59	49.28	169.87
S.	86.77	16.87	103.64
O.	46.87	6.04	52.91
	360.90	90.55	441.45

E dacchè l'autore stesso dichiarò che gli ultimi quindici anni (1828-1842), tanto per l'aggiunta della quarta osservazione giornaliera, quanto per maggiore esattezza, sono più meritevoli di fiducia dei primi venticinque (1808-1827), se ne fa la distinzione fra l'intiero quarantennio e l'ultimo quindennio.

Venti	Frequenza totale del quarantennio	quindennio
N.	115.03	142.34
E.	169.87	175.89
S.	103.64	119.07
O.	52.91	42.67
	441.45	478.67

Da qui si scorge del pari, che malgrado l'aumento, nel quindennio dei venti N. e S., rimane sempre l'E. il vento dominante dell'anno.

Attesa la situazione del fognone rispetto alla città, il vento d'E., passando per esso, ne sfiorerebbe appena le mura.

Le esalazioni dei pozzi neri, nascendo senza dubbio, sono poi deleterie? Lo sono oggi nella parte alta? Lo saranno di più nella parte bassa della città?

Lo stato più popoloso del mondo è la China. I chinesi invadono l'Asia, l'America. La loro immigrazione negli stati dell'Unione Americana, desta serie *preoccupazioni.* Questa prodigiosa fertilità umana è dovuta dicesi, alla gelosa conservazione delle materie fecali, che impediscono lo isterilirsi del suolo, e il dott. G. B. Castellani, (il noto importatore di seme bachi dalla China) narrava trent'anni fa in un suo libro, che quel popolo, d'altronde pulitissimo, teneva le deiezioni umane in vasi di terra collocati lungo i muri delle case.

Col ricordo di questo singolare costume, sottoposi la relazione municipale relativa alla « vertenza sui pozzi neri » ad un chimico, e ne ritrassi i concetti che espongo, e che ciascuno può alla sua volta controllare e discutere:

L'egregio ex assessore per l'igiene asserva « che le fermentazioni che avvengono negli escrementi, danno luogo ad uno sviluppo di ammoniaca, gaz deleterio che avvelena il sangue » allorquando viene introdotto nell'organismo per la via dei polmoni; ferita questi le mucose bronchiali, e quelle oculari dando luogo allo sviluppo d'idrogeno solforato, del pari deleterio, se respirato, e sviluppano idrogeno carbonato, alla sua volta venefico, » cose tutte verissime, quando si parli di introdurre mediante la respirazione nel corpo umano, quantità molto rilevanti di questi gaz; quantunque Parent-Duchatelet e Gaultier de Claubry pretendano, che degli operai hanno potuto stare senza inconvenienti per un certo tempo, in atmosfere contenenti *dall'uno al tre per cento* d'idrogeno solforato, il quale, come è noto, è il più velenoso dei tre gaz citati dall'illustre igienista municipale; ma se si pensa alle quantità infinitesimali di queste sostanze, che possono essere portate dal fognone fuori porta Gemona verso la città anche dal vento predominante, è a dirittura grottesco di asserire, che esse possono avere un'influenza qualsiasi e tanto meno come sostiene il sullodato igienista, avvelenare il sangue dei poveri cittadini Udinesi.

Del resto, volendo criticare l'asserzione dal punto di vista chimico, si potrebbe anche aggiungere che pure ammettendo che dal fognone si sviluppi questo terribile gaz ammoniaco, che tanto spaventava l'egregio ex assessore esso gaz non può rimanere allo Stato libero nell'atmosfera, ed è certo che nel tragitto dal fognone alla città, è già trasformato in carbonato d'ammoniaca, il quale non ha il temuto potere irritante, di cui parla la relazione.

Le quantità di azoto organico dell'atmosfera, (calcolato *come ammoniaca*) secondo Smith, sarebbero per un chilogramma d'aria, a Londra di grammi 0,12 a Glascow, 0,24 vicino a un letamajo, 0,31.

Vorrei scommettere, che l'analisi dell'aria di borgo Gemona, nei giorni in cui spira il vento del fognone, non contiene nemmeno la quantità di azoto organico dell'aria di Londra, dove pure vivono e prosperano tanti milioni di abitanti.

Ma c'è un'altra cosa ancora da dirsi, durante la lavorazione per trasformare il pozzo nero in *poudrette,* le materie fecali vengono trattate con solfato di ferro e gesso, i quali arrestano la fermentazione, e fissano inoltre l'ammoniaca e l'idrogeno solforato, provenienti dalla decomposizione, trasformandosi la prima, in solfato ammoniaco, il secondo, in solfuro di ferro. L'odore che tuttavia sviluppano quelle materie fecali, non è quindi quello dei gaz tanto temuti dall'ex assessore per l'igiene, ma bensì quello di altri prodotti organici, non bene definiti, che emanano dalle materie fecali. Ma benchè poco gradevoli all'olfatto, nemmeno l'azione di questi riteniamo tanto deleteria dacchè si può asserire che, tutti gli uomini del mondo civile sono costretti giornalmente a respirare, almeno per alcuni minuti, l'aria di certi luoghi dove queste sostanze trovansi in grande abbondanza.

Se l'ex assessore avesse parlato dei microorganismi, che si sollevano dalle sostanze in fermentazione, quale igienista e quindi uomo dalle apprensioni eccessive, egli sarebbe stato in certo qual modo giustificabile quantunque finchè gli igienisti non abbiano trovato il modo di somministrarci aria sterilizzata, ci toccherà pur troppo di rassegnarci a vivere in mezzo a questa miriade di germi microscopici, che attentano alla salute. Ma che ci vengano a parlare di avvelenamenti del sangue in seguito all'inspirazione dell'ammoniaca e dell'acido solfidrico del fognone, la è invero troppo grossa!

Non vale nemmeno la pena di essere confutata l'asserzione che il pozzo nero in fermentazione nel fognone, possa impoverire l'atmosfera di ossigeno, in modo da produrre una qualsiasi perturbazione nei riguardi della respirazione di noi Udinesi.

Basta conoscere l'abbicì della chimica, per sapere quanti fenomini succedano alla superficie della terra, i quali derubano l'atmosfera continuamente del suo ossigeno, in ben più grandi quantità, senza che per questo avvenga una sensibile variazione nella composizione dell'aria e nella sua respirabilità.

Tutto questo valga a rischiarare la questione, e ad evitare che gli slanci del cuore e della fantasia possano portare a spese disastrose, nella falsa convinzione di salvare la città da pericoli che non esistono.

G. L. P.

Associazione fra impiegati civili. Abbiamo dato relazione ieri sulla adunanza avvenuta l'altra sera, ed oggi la completiamo riferendo che vennero eletti a Consiglieri: i sig. Bassi ing. Rinaldo, Ballini dott. Federico, Giani Germano, Levi ing. Perfetto, Monassi dott. Domenico, Dall'Abaco Tiziano, Tomaselli Daulo, Perotti Galeazzo, Preindel cav. Pompilio, Bevilacqua prof. Enrico, Ragazzoni Giovanni, Cenedese dott. Vittorio, Venerosi Giuseppe e Poma Carlo.

A Revisori i signori: Garbin Silvio, Smaniotto Edoardo e Buliani Alessandro.

Ebbero poi maggiori voti:

A Consiglieri i sig. Baldissera prof. Artidoro, Antonini Pietro, Della Bona prof. Giovanni, Bercellini ing. Antonio, Ludovisi Vittorio, Fabris ing. Nicolò e Mason Giuseppe.

A Revisori: sig. Gaspari Giorgio, Zille Giovanni e Venerosi Giuseppe.

Per le elezioni della Società Operaia. Ier sera furono invitati alcuni soci a costituire la Commissione di scrutinio, ed otto di questi fecero atto di presenza, per cui domenica p. v. si spera che vi sarà chi presiederà all'elezioni.

In detta riunione fu sollevata questione, se cioè la votazione di domenica prossima dovrà ritenersi valida, con qualunque numero di votanti, oppure se per esser tale debbano far atto di presenza almeno un quinto dei soci. Si sostenne da alcuni che domenica scorsa non essendosi costituita la Commissione di scrutinio, i soci furono nell'impossibilità di votare e perciò non ebbe luogo il primo scrutinio di cui è cenno nell'art. 56 dello statuto. I radunati si sciolsero senza prendere alcuna decisione in merito.

Veniamo interessati ad annunciare che domani alle ore tre pom. in uno dei locali della sede Sociale sarà tenuta una riunione di soci per concretare una lista di candidati per le elezioni di domenica.

Speriamo che la solita apatia non abbia anche domani a regnare sovrana.

Pei commercianti di coloniali e [illegible]. Uno che si firma negoziante in coloniali ecc., ci dirige la presente che noi pubblichiamo nella sua integrità, lasciando ad esso piena responsabilità di quanto scrive.

Egregio sig. Direttore,

Ho visto sul suo giornale accennato alla quistione del riposo festivo in rapporto all'ordine della Finanza che vuole siano sempre aperti anche nei giorni festivi tutti i negozi che vendono privative ed io come Ella, spero che mercè l'intromissione della nostra Camera di Commercio si potrà vedere appianata tale vertenza.

Ciò però sarà anzi tutto di vantaggio per i nostri agenti e non le pare che qualche volta abbia a spendersi una parola anche pei proprietari di detti negozi?

Coll'istituzione della Società cooperativa di consumo fra gli impiegati ferroviari, tutti i nostri negozi soffersero danni non piccoli, ma davanti al diritto sancito dalla legge nessuno aprì bocca, per quanto secondo il mio modo di vedere non trovino ragione certe agevolezze che simili istituzioni godono.

Ove però io non posso tacere si è nel fatto che mentre lo Statuto di questa cooperativa stabilisce che essa non possa vendere se non alle famiglie degli impiegati ed agenti ferroviari, invece correrebbe voce che anche famiglie estranee ne approfittino, con quale vantaggio per noi esercenti che paghiamo tutta la litania delle tasse, ella può ben immaginare.

Io ritengo che questo abuso non possa sussistere, ma se ciò fosse, meriterebbe in vero che chi spetta si occupasse, affinchè noi che tanti balzelli sopportiamo fossimo almeno una volta tutelati dalla legge.

Le sarò grato, sig. Direttore, se vorrà accordar un posticino a questa mia e perciò ne la ringrazio anticipatamente.

(segue la firma)

Una esposizione a Trieste. Il regio Console generale a Trieste partecipa che, per iniziativa della Società degli amici dell'arte avrà luogo il 1 aprile prossimo in quella città un'Esposizione di arte industriale, alla quale saranno pure ammesse le opere d'arte ed i lavori di altri Stati.

Il termine per la consegna degli oggetti è stato prorogato al 20 marzo corrente.

Aggressione sfumata. Nella cronaca di ieri, riferivamo, in senso però assai dubitativo, di una aggressione con depredazione di un mantello che avevamo udito raccontare come avvenuta nella notte dal sabato alla domenica decorsa. Avevamo ragione di dubitare poichè infatti siamo venuti a sapere che non trattavasi già di aggressione, ma di uno smarrimento successo nelle condizioni prescritte dall'art. 488 del codice penale e lo prova anche il fatto che il preteso aggredito teneva addosso, senza essere derubato, portamonete con denari, nonchè orologio con catena relativa.

Siamo lieti di ciò, perchè nella nostra città fatti simili sono quasi inverosimili.

Suburbio all'oscuro. Iersera, causa i guasti operati, da quelli che lavorano intorno al taglio degli alberi, ai fili conduttori della luce elettrica, nel suburbio fuori porta Gemona, esso rimaneva all'oscuro.

Senonchè l'impresa prontamente mandò a sostituire la luce con venti lampade a petrolio che illuminarono quei passanti ed abitanti a dispetto dei poco accorti lavoranti, che se avessero avuto ogni po' di precauzione, avrebbero evitato il guasto di cui sopra.

Repulisti di pregiudicati. Mortegliano è un Comune della Provincia che lasciava molto a desiderare in fatto di pubblica sicurezza. I molti pregiudicati di quel Comune, ladri astuti ed abilissimi borsaiuoli, si aggiravano per tutti i mercati della Provincia commettendo furti con destrezza.

Sappiamo però che il nostro ufficio di P. S. ha fatto un repulisti dei più cattivi arnesi mandandoli a domicilio coatto. Cinque ne furono arrestati il 12 corr., e messi tosto in traduzione per le isole cui furono destinati e ci consta che simile provvedimento sarà fra pochi giorni esteso a molti altri pregiudicati di Mortegliano e di altri Comuni della Provincia.

Come si vede, codesti provvedimenti sono assai utili e meritano lode dimostrando un energico indirizzo in chi oggi è a capo del locale Ispettorato di P. S., il dott. Vincenzo Bertoia.

Arresto. Giuseppe Passalenti fu ieri arrestato dalle guardie di P. S. dovendo scontare un giorno in carcere inflittogli dal Pretore di Padova.

Teatro Sociale. Iersera alla serata d'onore del maestro Vittorio Mingardi accorse un pubblico abbastanza numeroso.

Vennero eseguiti, come abbiamo annunciato, il primo, secondo e quinto atto dell'opera *Romeo e Giulietta* ed i due maggiori interpreti signorina Zoè Nesleida e sig. Giuseppe Beduschi furono applauditissimi durante tutta la rappresentazione ed anzi si chiese ed ottenne il *bis* della romanza del tenore dell'atto secondo.

I tre pezzi di concerto: *Serenate Enfantine*, *Canto del cigno* e *Marcia turca*, vennero eseguiti inappuntabilmente dall'orchestra, comesempre, validamente diretta dall'egregio maestro Mingardi, il quale venne assai festeggiato.

Il pubblico chiese il *bis* della *Marcia turca* che venne concesso e volle il maestro per ben tre volte all'onore del proscenio.

Il bravo Mingardi venne regalato poi di due stupende corone con nastri, doni della Presidenza del teatro e della Società Unione, di un servizio per scrivere, dono dell'Impresa e di una spilla d'oro con brillanti, dono del cav. Elio Morpurgo.

Si ebbe poscia il piacere di riudire il coro e la sublime romanza del quarto atto della *Favorita*, cantata stupendamente dal bravo tenore sig. Beduschi. Alla fine il pubblico lo applaudì freneticamente chiedendo il *bis*, che tosto venne eseguito.

Riudimmo pure l'*Ave Maria* di Gounod squisitamente cantata dalla signorina Nesleida, la quale fra gli applausi unanimi dell'uditorio venne regalata di un *cuore* composto di viole mammole.

Insomma la serata di iersera ebbe esito magnifico e chiuse nel miglior modo la rappresentazione d'opera della stagione.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 la Compagnia sociale milanese di prosa canto e ballo, già F. Caravati, diretta da E. Viscardi darà la sua prima rappresentazione col seguente programma:

La *forza dell'amicizia*, commedia in un atto, riduzione di E. Viscardi.

Maridem la suocera, commedia in un atto di Co'orno.

Darà termine il vaudeville — ballo *I du ors*, musica del maestro Casiraghi.

***

Prezzi: Ingresso alla platea cent. 80; pei signori ufficiali cent. 60; sott'ufficiali e ragazzi cent. 40; al loggione cent. 30; una poltroncina lire 1; uno scanno cent. 40 ed un palco lire 4.

CORTE D'ASSISE

Incendio e furto.

Udienza 17 marzo

Seguendo la relazione ieri cominciata, dopo la lettura degli atti d'accusa, da noi riassunti segue l'interrogatorio dell'imputata Elisabetta Adami, che su per giù ripete quanto disse nell'interrogatorio del primo dibattimento.

Assistono all'udienza i periti medici professori Tamassia e D'Alessio, nominati dall'accusa, e che ebbero in osservazione a Padova, per cinquanta giorni la imputata, ed i professori Franzolini e Celotti per la difesa.

Vi sono pure quattro periti ingegneri-geometri, per le risultanze superiocali quanto all'incendio.

Vengono uditi vari testimoni, compagne di carcere della Adami, che riferiscono sugli accessi epilettici che la colpivano prima e dopo di andare a Padova.

Il dottor Ottavio Merluzzi, medico a Magnano, curò la Adami due volte, l'una sette anni fa per reumatismi, e l'altra lo scorso inverno per infiammazione ad un occhio. Sentì in paese a raccontare, che le toccassero accessi epilettici, convulsioni; ritiene però la Adami, una donna capace di comprendere e, come sua impressione, esageratrice delle proprie sofferenze.

Il dottor Daniele Milani, medico a Gemona, visitò due volte la Adami nelle carceri di Gemona; per inappetenza e per levarle un dente cariato.

Il custode carcerario Felocher, conferma.

Seguono parecchi testimoni del paese, che si mostrano sfavorevoli alla imputata; nulla sanno di convulsioni; qualcuno ammette le siano venute alla morte del marito e della figlia.

Una suora di carità, addetta alle carceri di Udine, ripete quanto disse nel primo dibattimento e cioè che la Adami andava soggetta ad accessi epilettici.

Altra suora conferma.

Sorge un battibecco fra i dottori Tamassia e Franzolini frenato dal signor Presidente che sorridendo dice non essere le sole donne abituate ad aver «il convulso»

L'udienza si rimanda ad oggi.

???

IN TRIBUNALE

Udienza 17 marzo 1891.

Del Frate Luigi da Gonars, per furto tre giorni di reclusione.

— Gorza Giuseppe da Bagnaria Arsa, 8 mesi e 10 giorni di reclusione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 3 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 18
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751,4	750.8	750.2	750.6
Umido relat.	75	52	78	84
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	cop
Acqua cad. m.	1,6	—	—	0.5
Vento (direzione	—	SE	N	—
Vento (vel. Kilom.	0	8	1	0
Term. centigr.	9.6	10.7	8.8	9·1

Temperatura (massima 12,0 / minima 8,0)

Temperatura minima all'aperto 4.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 17 marzo 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli o freschi del III quadrante — cielo nuvoloso specialmente nord — qualche pioggia nord e centro — temperatura sempre mite.

Il mercato della seta

Milano, 16 marzo 1891. — La settimana si è iniziata con qualche domanda tanto in lavorati, che in greggie, ma gli affari conclusi furono pochi per le disparità dei prezzi. Così il *Sole*.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Provincia di Udine

CONSORZIO DEI COMUNI

Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano e Carlino

Avviso d'asta

a termini abbreviati.

Nel giorno di lunedì 23 marzo corr., alle ore 2 pomeridiane nell'Ufficio Municipale di Marano Lagunare sotto la presidenza del Sindaco sottoscritto, assistito dai sindaci di Carlino e Muzzana, avrà luogo un'asta a schede per deliberare la costruzione dell'acquedotto in consorzio fra i tre Comuni suintestati di cui il Progetto 31 ottobre 1890 dell'Ing. Civ. Dr. Giovanni Bertoli.

Ogni aspirante all'Asta dovrà rimettere in piego chiuso, all'Autorità che vi presiede, la sua offerta in miglioria alla somma di L. 58270: preventivata dal citato progetto;

Il lavoro sarà aggiudicato al miglior offerente che avrà raggiunto o superato, in ribasso, il prezzo stabilito dalla stazione appaltante nella scheda secreta.

Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dall'attestato prescritto dall'articolo 77 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, dal deposito di L. 3000 in Cedole del Debito Pubblico a cauzione dell'offerta stessa e da lire 1500 per le spese d'asta e contratto.

I quaderni d'obblighi che regolano l'appalto, in una al Progetto, sono ostensibili nella Segreteria Municipale di Marano Lagunare nelle ore d'ufficio.

Marano Lagunare il 12 marzo 1891.

Il Sindaco
Rinaldo Olivotto

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, n. 76, contiene:

L'esattore dei comuni di Clauzetto, Forgaria, Medun e Tramonti di Sotto fa noto che nel 3 aprile a. c. presso la pretura di Spilimbergo, si procederà alla vendita di immobili appartenenti alle ditte in debito d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

Nel 31 marzo corrente mese, presso il ministero dei lavori pubblici e presso la prefettura di Udine, si addiverrà simultaneamente allo incanto per l'appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti pei lavori di rabassamento di scogliera di pietrame che proteggo il froldo fra San Giorgio e S. Michele sulla destra del fiume Tagliamento, per la presunta somma di lire 115,987, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

Pel miglioramento del ventesimo per la vendita di circa steri 62440 di legna derivabili dai boschi Meduna di proprietà del comune di Tramonti di Sopra sull'offerta di centesimi 59 allo sterro si previene che il termine utile per la presentazione delle offerte in aumento non minori del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 20 marzo corrente.

— Nella causa per esecuzione immobiliare di Valesio Maria di Paluzza, contro Valesio Osvaldo, residente a Gratz, si rende noto: che nel 21 maggio 1891, presso il Tribunale di Tolmezzo, si terrà l'incanto di immobili in mappa di Paularo.

— Alle 11 ant., del 31 corrente, presso questa Prefettura, si addiverrà allo incanto per l'appalto dei lavori di ripristino dello spartiacqua di Cesarolo, sulla destra del fiume Tagliamento in Comune di San Michele, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 12,288.

— Alle ore 10 ant., del 20 corrente, presso questa Prefettura, si addiverrà allo incanto per l'appalto dei lavori di presidio di un tratto della sponda destra del Tagliamento, nella località Voltuzza in Comune di San Michele, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 14,897.

— Il Tribunale di Udine, ha dichiarato il fallimento di Merluzzi Angelo di Tarcento, nominando a curatore provvisorio il signor Feruglio avv. Angelo di Udine, fissata per la prima adunanza in questo Tribunale dei creditori il 27 marzo 1891, stabilito il termine di giorni trenta dall'11 corrente, per la presentazione alla Cancelleria di questo Tribunale, per parte di creditori, delle dichiarazioni dei crediti, e determinato per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti da eseguirsi in questo Tribunale, il 27 aprile 1891.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.59 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.18 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.20 a.	10.— a.	S. F. 7.20 a.	8.57 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	S. F. 11.— a.	1.10 p.
P. G. 2.36 p.	4.— p.	P. G. 2.— p.	3.20 p.
S. F. 6.— p.	7.44 p.	S. F. 5.— p.	6.36 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 17

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	95.65	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	93.48	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	267,	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	300.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	265.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.25	26.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista —.—	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3		—.—	—.—	123.70	123.95
Francia	3	—	100.75	100,95	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3	—	25.24	25.29	25.25	25·30
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	220 9/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	221/—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 18

Rendita italiana —.— sera —.—
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 18

Rendita austriaca (carta) 92.65
id. id. (arg.) 92.50
id. id. (oro) 111.—
Londra 11.54 Nap. 9.17—

PARIGI 18

Chiusura della sera Ital —.—
Marchi 124.60

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie)

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza**. — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capalti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcalino gazose** e viene raccomandata nei *Catarri gastrici*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Itterizia* cronica del fegato, nell'*Itterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80** la Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De Candido**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINA della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'**ACQUA VITTORIA**

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti di cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e gli dà brillante inalterabile.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore* e *più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi o bianchi il loro primitivo colore.

Lire **3** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cen. 30, scatola grande cent. 60.

Olivia Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris Udine*, Via Mercerie Casa Masciadri n. 5.

Per le Signore

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un **Flac**. con istruzione **L. 2.50**

Si vende in Udine unicamente presso l'*Ufficio di pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

PER AMMORBIDIRE LA CAPIGLIATURA

e pulirla usate l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli.

Lire **1** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Impresa di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri N. 5.

ZANETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

Chimico-Farmacista

di COMO

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1** — piccole cent. **50**.

Unico deposito in UDINE, presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Volete la salute??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del **FERRO-CHINA-BISLERI** state messe in Commercio in questi ultimi tempi, — la ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal 1 *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

L I P S I O

Il più economico sapone.

Prezzo lire UNA al pezzo.

Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.

Il suo grato odore di piante resinose (a cui è tolto quello sgradevole) aggiunge pregio.

Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

« Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico che non mancherò di raccomandare.

Verona, 5 agosto 1890.

Dr AUGUSTO CALIARI
Medico-Chirurgo

Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, fiaschino d'inchiostro.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

PER ATTACCARE qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocollia indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire **1** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, *Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere Naftalina impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare una scatola contenente questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50 — Per acquisto, rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, *Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato

L'ACQUA DI CHININA

preparata

dai **Fratelli RIZZI - Firenze**.

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **capelli**.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

Deposito esclusivo per UDINE presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile

L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza e tenacità tale da non rompersi più.

Il flacon centesimi 80.

Per acquisti rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare Pavimenti, Terrazzi alla Veneziana, Mattoni, Quadroni, Parquets, Mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **150 metri quadrati** di superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Nuovo libro utile.

Fistole, carie, tumori maligni, cancri piaghe antiche, erpeti, scrofole, orzaiuoli, infiatelismo, matrici, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Udine, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. — Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

TINTURA
FOTOGRAFICA

lire **4** la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ELIXIR SALUTE

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinforza le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità*, *L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vermouth a buon prezzo

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la *polvere* in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Fabris*, *Luigi Udine*, Via *Mercerie*, Casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed inuguali.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri, e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito e vendita

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri 5* e presso il signor Augusto Bosero dietro il Duomo, in *Venezia* presso l'Agenzia Antonio Longega

POLVERE

conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata del valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco